

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N. 189

31 Ottobre 1952

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.=

Prosegue da parte del locale Segr.to l'azione di denuncia di pubblicazioni immorali all'Autorità giudiziaria, e di protesta contro manifesti pubblicitari sconvenienti.

ANDREA.=

E' stato nominato il nuovo Direttore del Segr.to e il nuovo Consulente Ecclesiastico.

BARLETTA.=

Una relazione del locale Segr.to informa che, per quanto riguarda la moralità balneare, durante la scorsa stagione estiva si sono ottenuti notevoli miglioramenti, specie nell'osservanza delle disposizioni che vietano di uscire dagli arenili in costume da bagno o comunque succinto. Nei pochi casi di infrazione, la polizia è prontamente intervenuta. Si lamenta, tuttavia, qualche tendenza verso costumi femminili da bagno più succinti.

Per quanto concerne il cinema, si è data diffusione alle segnalazioni del C.C.C., esposte in un quadro luminoso nel centro della città. Le segnalazioni sono abbastanza seguite.

BOLOGNA.=

Prosegue l'azione denuncia di pubblicazioni immorali, e la revisione delle riviste teatrali per gli opportuni interventi. Il Segr.to Centr., avendo appreso del prossimo inizio delle recite a Bologna della Compagnia NINO TARANTO, con la rivista SCIO' SCIO', ne ha avvertito quel Segr.to, comunicando le notizie pervenutegli da Napoli, ove la Compagnia ha debuttato.

FERRARA.=

Il locale Segr.to ha scritto al Questore che, in un cinema ove si proiettava il film CAROLINE CHERIE, vietato ai minori degli anni 16, erano stati visti alcuni bambini. Il gestore della sala, richiamato dalla P.S., aveva dichiarato di essere stato autorizzato dal Questore a far entrare i bambini "fino all'età di due anni e mezzo". Comunque, erano presenti bambini anche di cinque anni. "Il fatto costituisce violazione all'espressa volontà della legge - scriveva il Direttore del Segr.to - che non consente compromessi proprio ad evitare gli inconvenienti di cui sopra; d'altro canto è presumibile che la scusa avanzata dal gestore del cinema sia infondata, perciò si porta a conoscenza della S.V. per i provvedimenti relativi".

FIRENZE.=

In seguito a segnalazione del Segr.to Centr. - che aveva comunicato le notizie pervenute da Livorno circa il contenuto della rivista della Compagnia MAROTTA, gravemente immorale, e circa gli interventi della Questura livornese - il Direttore del Segr.to di Firenze, ove la Compagnia si è trasferita, ne ha avvertito l'Ufficio Spettacoli della Questura fiorentina, avendone serie assicurazioni.

FOLIGNO. =

Il locale Segr.to ha denunciato alla Procura l'omesso avviso "vietato ai minori degli anni 16" sui manifesti pubblicitari del film SENSUALITA', come sopra vietato dalla censura governativa. Analogamento per il film ROMANZO DI UNA DONNA. Inoltre, il Segr.to è intervenuto presso la P.S., ottenendo, sia che venisse apposto il prescritto avviso, sia che due agenti verificassero, durante lo spettacolo di SENSUALITA', le carte di identità dei presunti minori di 16 anni. "Lo spettacolo, per detto controllo, restò sospeso per un'ora e mezza e i minori, o presunti tali senza carta di identità, vennero allottanati".

Lo stesso Segr.to ha anche inviato una protesta al Ministero dell'Interno, contro il manifesto relativo al film LA PRESIDENTESSA, gravemente sconveniente. Il Segr.to Centr., commentando la cosa, osservava che la protesta era male indirizzata, in quanto il Ministero, attraverso la nota Commissione di vigilanza sui manifesti, aveva espresso parere contrario al rilascio dell'autorizzazione all'affissione, che era stata quindi negata dall'Autorità di P.S., e successivamente concessa dalla Procura della Repubblica, cui gli interessati erano ricorsi. La protesta, tuttavia, avrà un suo valore positivo, in quanto confermerà al Ministero la fondatezza del suo parere negativo, condiviso dagli Amici di Foligno, e non soltanto da loro.

Il Segr.to di Foligno ha inoltre sporto denuncia, contro lo stesso manifesto del film LA PRESIDENTESSA, alla Procura della Repubblica di Perugia e a quella di Roma, illustrando la grave immoralità in esso rappresentata, ed informando che non recava gli estremi dell'autorizzazione, come la legge prescrive. Analoga denuncia è stata sporta per il manifesto del film DAVID E BETSABEA.

GENOVA. =

Per una riunione di delegati moralità della regione ligure a Genova, in occasione della visita del teologo Peyron, fondatore della "Piccola Opera Turrus Eburnea", con il quale verrà trattata la questione della moralità nelle spiagge, il Segr.to di Genova ha chiesto l'intervento del Segr.to Centr., il quale sarà rappresentato da Mons. Prosperini, Consulente Ecclesiastico.

Avuta segnalazione dal Segr.to di Livorno del prossimo arrivo a Genova della Compagnia di rivista CAMIA, e della sconvenienza delle rappresentazioni da essa offerte, il Segr.to di Genova assicura il suo opportuno intervento.

Il Segr.to Centr., avuta segnalazione di una esposizione di fotografie indecenti in una bacheca a Genova, ne ha avvertito quel Segr.to, ricordando che anche per queste occorre la preventiva autorizzazione dell'Autorità di P.S. - Se questa mancasse, si potrebbe chiedere l'immediata rimozione delle foto, e se fosse stata concessa l'autorizzazione, sarebbe da esprimere meraviglia e deplorazione all'Autorità responsabile.

LIVORNO. =

Come già accennato (Firenze), il Segr.to di Livorno ha visionato lo spettacolo di rivista offerto dalla Compagnia MAROTTA ("Largo alle donne"), e prontamente ha chiesto l'intervento della P.S. per la diffida di responsabili a non ripetere le parti rilevate come scandalose. Negli spettacoli successivi tali parti sono state soppresse.

MILANO. =

Il locale Segr.to ha, in questi ultimi tempi, dedicato una notevole attività alla moralizzazione delle riviste teatrali. Sono state revisionate quelle che hanno debuttato a Milano, e quelle che vi sono state rappresentate dopo aver debuttato altrove, e si è intervenuti presso le Autorità competenti, per ottenere la eliminazione di quanto apparso sconveniente. Allo scopo si sono anche allacciati rapporti con il critico teatrale de L'ITALIA. Le relazioni inviate dal Segr.to milanese circa il contenuto delle riviste e circa i risultati dei passi localmente svolti, trasmesse al Segr.to Centr., hanno consentito a quest'ultimo di preavvertire i Segr.ti delle diocesi ove le Compagnie si sono successivamente trasferite, e di dare le migliori indicazioni per l'azione da svolgere.

Il Segr.to Centr. ha segnalato l'intrapreso servizio, da parte del Centro Cattolico Teatrale, per le valutazioni del teatro, ed ha suggerito di collaborare con le Commissioni costituite all'uopo a Milano, soprattutto ai fini dell'azione da svolgere nel campo delle riviste.

NAPOLI. =

Nel corso dell'azione svolta dalla Polizia per la tutela del buon costume sono state, fra le altre, denunciate 5 persone dedite alla pederastia. L'intensificata attività in tale campo è in ottemperanza alle disposizioni ministeriali recentemente impartite. Altre persone sono state denunciate per bestemmia e 63 per atti contrari alla pubblica decenza.

Essendo stato rilevato dal Segr.to di Napoli che il film SENSUALITA', gravemente immorale, avrebbe dovuto essere vietato a tutti, e non soltanto ai minori degli anni 16, il Segr.to Centr. ha suggerito una protesta diretta in tal senso al Sottosegretario Andreotti.

ROMA. =

La Polizia dei Costumi ha fermato 16 persone sorprese nel corso di una operazione per la repressione dell'omosessualità e del meretricio (IL TEMPO, N.295 del 25/10/52).

TRENTO. =

Il Comitato Cittadino per la Moralità di Bolzano, proseguendo nella sua azione di controllo circa l'esecuzione del sequestro delle pubblicazioni immorali, ha segnalato la vendita di PROBLEMI SESSUALI N.10 a Bolzano, malgrado il già intervenuto provvedimento di sequestro da parte delle Procure di Roma e Livorno.

TRIESTE. =

Il Segr.to Centr. ha segnalato l'arrivo a Trieste della Compagnia OSIRIS, che rappresenterà la rivista GRAN BARONDA, inviando la relazione fornita dal Segr.to milanese circa il contenuto della rivista stessa e circa i passi colla svolti per ottenere l'eliminazioni delle parti risultate sconvenienti. In proposito il Direttore del locale Segr.to ha scritto a S.E.Vitelli, Direttore Superiore per il Affari Civili di Trieste, chiedendo il suo intervento per la eliminazione degli inconvenienti segnalati.

Una proficua azione è stata compiuta dal Segr.to di Trieste in merito ad alcune sconvenienti fotografie di Miss Italia 1952, esposte nelle principali vetrine della città. Malgrado il rifiuto di intervenire, opposto dalle Autorità, si è riusciti a far sequestrare le foto, accertando presso il competente

ufficio municipale che esse non erano state munite dei prescritti bolli; e si otteneva dal Comune che tali bolli non fossero concessi.

VENEZIA. =

Prosegue l'attiva opera del Segr.to locale, il quale ha richiamato l'attenzione di vari Parlamentari e uomini di Governo sulla necessità di una migliore disciplina del costume, specie durante il periodo estivo. In particolare è stata assicurata la collaborazione dai senatori Bisori e Merlin. Quanto a Edilio Rusconi, Direttore del settimanale OGGI, ha così risposto all'appello lanciato dal Segr.to veneziano: "Ci troviamo di fronte a un pericoloso rilassamento del controllo morale e a uno spostamento delle abitudini e del pudore. Non credo che il Governo possa fare molto: in zone in cui i tutori dell'ordine si sono mostrati più rigorosi, si sono avute delle recrudescenze enormemente più preoccupanti, perchè colà quella che era una distrazione è diventata una polemica o addirittura una ribellione a buon mercato. Tra tutti i mezzi a disposizione, credo che il più efficace sia il ridicolo. E di questo mi sforzo di servirmi".

VICENZA. =

Il locale Segr.to provvede alla denuncia di pubblicazioni immorali, malgrado che la Procura locale "pur essendo favorevole in vari campi, è molto restia a procedere a sequestri di pubblicazioni".

Vengono inoltre eseguiti controlli circa il rispetto del divieto ai minori degli anni 16 per determinate pellicole, di cui il Segr.to Centr. invia l'elenco. Il controllo circa la esecuzione dei sequestri viene effettuato, e risulta che essi vengono regolarmente eseguiti dalla P.S.

NOTIZIE DALL'ESTERO

PARIGI. =

Viene annunciato che ai primi di novembre si terrà a Parigi l'Assemblea Generale dell'Unione Internazionale per la Protezione della Moralità Pubblica. Parteciperanno a tale Assemblea varie organizzazioni italiane, fra cui l'Unione Uomini e l'Unione Donne di A.C. - Tra le Associazioni italiane membri dell'U.I.M.P. si è da tempo costituito un Comitato d'Intesa; il Segr.to Centr. segue assiduamente e molto da vicino i lavori di detto Comitato (IL POPOLO, N.285 del 27/10/52).

LIMA. =

L'Associazione dei Giuristi Cattolici di Lima ha presentato al Ministro dell'Istruzione Pubblica del Perù un progetto di legge per la repressione della stampa pornografica, soprattutto per la gioventù. Questo progetto prevede la creazione di una Commissione Consultiva nazionale, composta da genitori, medici, educatori, allo scopo di regolare la legislazione sulla stampa. Secondo la mozione fatta, si afferma che il Perù è invaso da una valanga di letteratura pornografica proveniente dagli Stati Uniti e dal Canada. (ECCLESIA, 20/9/52).

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

ORGANIZZAZIONE. =

Il Segr.to Centr. ha sottoposto all'attenzione dei Segr.to diocesani il testo della lettera - già partecipata ai Presidenti diocesani dal Presidente Generale con sua circolare del 15/9/52 - che S.E.Mons.Montini ha, in data 28 luglio u.s., scritto in tema di azione per la tutela della pubblica moralità (v.Rel.184 pag.1).

ABOLIZIONISMO. =

La Commissione Interni della Camera ha approvato in sede referente la proposta di legge Merlin per l'abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione". Dopo una discussione nella quale sono state presentate alcune obiezioni alla formulazione di alcuni articoli, si è decisa l'approvazione del testo già approvato dal Senato, senza apportarvi variazioni. La modifica avrebbe infatti determinato il ritorno, di nuovo, del progetto alla Camera, ciò che i promotori della legge intendevano evitare. Il progetto approvato, dunque, sarà portato prossimamente all'Assemblea (IL POPOLO, N. 269 dell'11/10/52).

BESTEMMIA. =

E' stata svolta al Consiglio Comunale di Roma una interrogazione del Consigliere Di Nunzio - al quale in proposito era stata rivolta una sollecitazione dal Segr.to Centr., in riferimento a precedente segnalazione fatta all'Assessore Delegato Andreoli, perchè fosse impegnata nella repressione della bestemmia e del turpiloquio, anche il Corpo dei Vigili Urbani - "per sapere se non si intenda richiamare l'attenzione dei tutori dell'ordine cittadino per la più rigorosa osservanza del divieto di bestemmia e di turpiloquio correlativamente al reato previsto e punito dall'art. 724 c.p.". Il Sindaco ha risposto, assicurando di aver già interessato le Autorità di P.S. in proposito, e ricordando che la Questura ha già richiamato l'attenzione degli Ufficiali indipendenti con una recente circolare. (IL POPOLO, N. 287 del 29/10/52).

COSTUME. =

Facendo seguito, al passo svolto durante lo scorso luglio (v. Rel. 182 pag. 2) è stata sottoposta al Ministro Scelba la proposta della nomina di un Ispettore centrale per l'opportuno coordinamento, su piano interprovinciale, dell'attività che la P.S. va svolgendo, nei vari settori, per la pubblica moralità.

A proposito di moralità nella Russia sovietica e in Italia, il QUOTIDIANO (N. 249 del 19/10/52) cita il seguente brano da una corrispondenza di Felice Chilanti apparsa su un giornale comunista, dove viene riferito quanto dichiarato da un esperto sovietico: "L'educazione sessuale nel nostro paese non è un problema acuto... non ci occupiamo assiduamente di questo problema perchè nessun campanello d'allarme ci invita a farlo. Nell'Unione sovietica la letteratura della corruzione, del vizio, della malizia è stata messa al bando; noi parliamo ai nostri ragazzi in questo campo un linguaggio chiaro e sano. Essi non subiscono da molti anni l'influenza del cattivo cinema, del cattivo spettacolo teatrale, del giornale corruttore". Al che risponde Oudenos: "Chilanti ci deve fare il piacere di intercedere presso "li superiori" (suoi) a fin che, quando incongrano chi in Italia vorrebbe fare la stessa cosa, non insorgano per gridare che si vuole strozzare la libertà di stampa, di teatro, di cinematografo, e chi più ne ha più ne metta".

Un articolo di fondo del TEMPO (N. 294 del 24/10/52) a firma G. Tagliacarne critica radicalmente il progetto di legge presentato dagli onorevoli socialdemocratici Preti e Bennani per l'abrogazione dell'art. 553 del codice penale, il quale vieta la propaganda anticoncezionale. Il Tagliacarne, con argomenti statistici e di politica economica distrugge le argomentazioni semplicistiche della relazione che accompagna la proposta di legge.

Giulio Patrizi, in una lettera al Direttore del QUOTIDIANO (n. 259 del 31 Ottobre 1952), risponde alle affermazioni dell'avv. Pietro D'Avack, il quale

sul TEMPO del 24/10/52 aveva criticato la riforma dell'art.72 del c.p.p., "riforma - dice il Patrizi - imposta al legislatore dalla necessità di difendere con più efficaci mezzi di controllo i vigenti principi della nostra legislazione, in materia matrimoniale, dalla frode sovente consumata all'estero in danno della legislazione stessa". Poichè il D'Avack aveva lamentato che con detta riforma si fosse chiusa una "ultima modesta via di scampo per liberarsi, fosse pure con mezzi non troppo ortodossi, da un legame coniugale", il Patrizi, dopo aver sottolineato il compromesso implicito nelle parole "fosse pure con mezzi non troppo ortodossi", afferma la necessità che, in una materia tanto delicata, ciascuno assuma le proprie responsabilità ed esponga chiaramente la propria posizione.

PUBBLICITA'. =

A richiesta della Presidenza Centrale dell'Unione Donne di A.C., il Segr.to Centr. ha fornito indicazioni, suffragate dalla citazione di una sentenza della Cassazione, circa l'interpretazione dell'art.113 della legge di P.S., nel senso che la licenza da questo richiesta per la pubblicità non è necessaria qualora il materiale pubblicitario sia distribuito soltanto in private abitazioni.

SPETTACOLO. = C i n e m a. -

Fra i pericoli attuali per la cinematografia italiana - ha detto Giorgio Betolacci al Congresso del Sindacato Provinciale della C.G.I.L. - sono le "assurde e anacronistiche disposizioni di censura che costituiscono delle vere e proprie limitazioni alla libertà di espressione e di pensiero garantite dalla Costituzione" (UNITA', n.30(279) del 26/10/52). Sullo stesso argomento torna L'UNITA' (N.284 del 25/10/52) con l'articolo CINEMA IN PERICOLO di Ugo Casiraghi.

IL QUOTIDIANO (N.253 del 24/10/52) riferisce - a quanto ha informato la Agenzia NAI - che un gruppo di senatori ha presentato una interrogazione "per conoscere i criteri in base ai quali è stata concessa l'autorizzazione alla proiezione del film SENSUALITA'".

Ha fatto un certo scalpore la notizia del rifiuto, da parte dell'attrice cinematografica Ginna Lollobrigida, a partecipare al film LA SIGNORA SENZA CAMELIE, con conseguenti strascichi giudiziari. Il rifiuto, a quanto sembra, sarebbe stato determinato dal fatto che il film in questione mette in ridicolo quella parte del cinema italiano, che da vario tempo valorizza le sole qualità fisiche delle attrici, determinando un deplorabile abbassamento del livello artistico della nostra cinematografia. Notevole in proposito il trafiletto satirico pubblicato dal GIORNALE D'ITALIA (25/10/52), ove si legge: "Figuratevi che in questo film si mette alla berlina in cinema italiano; si parla molto di attrici provviste soltanto di attributi fisici notevoli e di scarsi requisiti artistici...; di produttori che pretendono speciali concessioni dalle ragazze in cerca di scrittura; di film concentrati sullo spogliarello di un'attrice vistosa; ecc. Ce n'è abbastanza per esserne amaramente colpiti, e ben ha fatto - dal punto di vista morale - la nostra giovane e prosperosa Ginna a levar alta la sua protesta. Il suo gesto, speriamo, sarà presto imitato; anche Silvana Pampanini, anche Silvana Mangano si assoceranno per combattere contro le piaghe del cinema italiano, soprattutto contro la brutta abitudine di far recitare delle ragazze solo perchè hanno delle belle gambe o dei seni provocanti... Sarebbe un principio, per l'abolizione del mondo e delle usanze che danno vita a Cinecittà". Da quanto sopra, il "moralistico" gesto della

Lollobrigida, viene messo in una luce - notevole, per il giornale che parla - di ironica accusa per la stessa attrice, e delle sue colleghe; in sostanza, il rifiuto non sarebbe stato determinato dalla volontà di non denigrare persone o costumi del cinema italiano, ma dalla volontà, da parte della Lollobrigida, di non porre sotto accusa se stessa. Quanto al film, da quanto risulta dalla sceneggiatura, di cui è pervenuto anonimamente un estratto al Segretariato Centrale, non può negarsi che sia di contenuto in più parti sconveniente. Ma la Lollobrigida non ha mai dichiarato - a quanto risulta - di aver rifiutato la sua partecipazione ad esso per questa ragione.

Intanto l'UNITA' (N.52/275 del 16/10/52) illustra la notizia con una piccante fotografia dell'attrice.

IL MESSAGGERO DI S.ANTONIO (N.20 del 16/10/52) si interessa della moralizzazione del cinema e del teatro, sottolineando - oltre al boicottaggio delle opere sconsigliate dal C.C.C. - l'azione di protesta e di segnalazione alle autorità competenti per la eliminazione di quanto è immorale. Il periodico accenna anche al problema del ballo, accennando fra l'altro all'affermazione di "un grande esperto in materia", il quale dichiarava che 19 su 20 delle donne che amano il ballo si allontanano dal sentiero della morale, proprio a causa di esso".

T E A T R O. =

Prosegue, come già visto nelle singole diocesi, il lavoro di revisione delle riviste teatrali da parte dei vari Segretariati, con invio di notizie da diocesi a diocesi e dal Segr.to Centr. alle diocesi, circa gli eccessi rilevati, i passi svolti presso le Autorità locali, e i risultati ottenuti. In tal modo, ogni Compagnia di riviste viene "seguita" lungo il suo itinerario, ed in ogni città si utilizza l'esperienza maturata precedentemente. E' evidente come questa continua vigilanza contribuisca al miglioramento di tal genere di spettacolo, sia attraverso i ripetuti interventi della P.S. nelle varie località, i quali influenzano psicologicamente le Compagnie e ne determinano una maggiore castigatezza; sia richiamando vieppiù l'attenzione della P.S. su questi disordini, e sensibilizzandola; sia, infine, determinando - attraverso le molteplici proteste da più parti d'Italia contro battute o scene immorali, approvate dalla censura - un più rigoroso criterio di valutazione da parte degli Organi centrali preposti al Servizio di Revisione Teatrale.

Atteso il fatto che, decidendo di provvedere alla valutazione delle prime del teatro di prosa - con la collaborazione di corrispondenti commissioni nelle principali città d'Italia - il Centro Cattolico Teatrale non ha escluso la revisione anche degli spettacoli di Rivista, il Segr.to Centr. ha pensato è adoperato perchè la revisione suddetta sia utilizzata anche ai fini della repressione degli eccessi rilevati, attraverso opportuni interventi delle locali Autorità di P.S. ovvero, ove del caso, mediante documentate segnalazioni al competente Ufficio di revisione teatrale, dipendente dalla Presidenza del Consiglio. Questi ultimi ricorsi sono riservati naturalmente ai casi nei quali le sconvenienze rilevate non sono dovute a variazioni aggiunte o sostituzioni del testo approvato, bensì ad eccessiva larghezza di valutazione da parte della Revisione suddetta.

Il Segr.to Centrale spera, attraverso la possibile collaborazione tra gli Incaricati dei Segr.ti corrispondenti e le Commissioni suddette, di attuare l'assiduo indispensabile controllo di un settore dello spettacolo rivelatosi costantemente molto pericoloso.

STAMPA. =

Il Segr.to Centr. continua a segnalare a vari Segr.ti diocesani determinate pubblicazioni, apparse immorali e incriminabili, perchè vengano denunciate, oltre che a Roma, anche presso altre Procure della Repubblica, in modo da renderne più probabile il sequestro. Inoltre, poichè gli Amici delle diocesi vengono invitati a ripetere la denuncia anche presso la Procura del luogo di edizione di ciascuno stampato, quella finisce col ricevere un "coro" di segnalazioni da varie parti d'Italia, sicuramente efficace da un punto di vista pratico e psicologico, anche ai fini del buon esito del processo che segue all'incriminazione. E' questo infatti un prezioso elemento che viene fornito al Pubblico Ministero che deve sostenere l'accusa: poter sostenere che non soltanto in una città o da parte di pochi si sia levata la protesta contro la pubblicazione incriminata, ma di essa si son sentiti offesi molti cittadini, in numerose località e in vari ambienti, onde può affermarsi più evidentemente l'illiceità penale della pubblicazione stessa, in realtà offensiva del pudore medio o, comunque, del senso morale di gran parte dell'opinione pubblica.

Non pochi dei Segretariati invitati a questa azione rispondono positivamente, con sicuro vantaggio dell'azione specifica e della situazione generale.

In una delle varie puntate sull'Azione Cattolica ("Una croce impugnata come una spada"), l'AVANTI (N.247 del 17/10/52) fa alcune "rivelazioni" evidentemente riferentisi al settimanale TABOGA: "Meno fortunati - scrive il giornale - i tentativi della G.F. per un giornale a fumetti per le ragazze/ Citeremo fra i più recenti l'accordo con l'editore milanese di un nuovo settimanale di fotoromanzi. Il giornale uscì con un largo lancio pubblicitario ma non bastarono, evidentemente, le pudiche accollature delle copertine di "Cuori in delirio" de "L'ultimo valzer" o di "Donna senza colpa", letture o visioni adatte alle "giò": l'accordo venne disdetto ed il giornale finì sull'index prohibitorum sebbene la sentenza non sembri del tutto passata in giudicato".

A conclusione di una riunione fra personalità della cultura, in massima parte di estrema sinistra, tenutasi nelle sale di "Comunità", è stato emesso il seguente comunicato: "Gli intervenuti al dibattito sul tema "Le guarentigie della libertà di espressione e il progetto di legge sulla stampa", di cui venticinque riviste si sono fatte promotrici, concordi nel giudicare che il disegno di legge sulla stampa nella sua totalità disconosce e mette in serio pericolo le ragioni della cultura, hanno deliberato di affidare a un comitato, composto dai direttori delle venticinque riviste, di preparare per una prossima riunione una serie di proposte concrete di modificazioni al disegno di legge da presentare al governo, che tengano conto delle ragioni della cultura, che detta legge mortifica e ferisce" (L'Unità, N.281 del 22/10).

Con circolare N.53 il Segr.to Centr. ha fornito la valutazione morale dei periodici di maggior diffusione, al fine di facilitare ai Segr.ti diocesani il lavoro di revisione ed eventuale denuncia delle pubblicazioni immorali.

Il Segr.to Centr., preoccupato della pericolosità morale delle varie pubblicazioni sessuologiche pseudoscientifiche, le quali solo raramente vengono incriminate dalla Magistratura, perplessa circa il valore scientifico delle medesime, aveva da tempo auspicato una condanna di esse da parte della classe medica, che ne dichiarasse le finalità puramente commerciali e il contenuto socialmente pericoloso. Cogliendo l'occasione del congresso nazionale dei

medici cattolici a Bologna, il Segr.to Centr. ha trasmesso - con una adeguata documentazione - tale auspicio, affinché dal congresso stesso sortisse la desiderata deplorazione. L'interessamento del Segr.to Centr. era inoltre inteso ad ottenere che, a seguito di denuncia dei medici cattolici, anche l'Ordine dei Medici emettesse la sua autorevole opinione in proposito, a conferma di quanto sopra e a condanna scientifica delle pubblicazioni in questione. La cosa avrebbe, non soltanto un'indubbia influenza sulle decisioni della Magistratura, ma anche sull'orientamento del pubblico.

STAMPA PERIODICA.=

Segnalazioni e denunce e risultati ottenuti.-

Dalla diocesi di Paola è stato denunciato alla Procura di Torino SUPERPASQUINO - N.29-30-31 del 15-30/10/52. Nessun provvedimento risulta preso.

In data 23 Ottobre 1952 il Segr.to Centr. ha segnalato alla Questura di Roma, per la denuncia all'A.G.

IL CARCIOFO - N.2 del 15/10-14/11- 1952, pure denunciato dal Segr.to di Casale Monferrato alla Procura di Torino. Nessun provvedimento risulta preso.

In data 27 Ottobre 1952 il Segr.to di Casale Monferrato ha denunciato alla Procura di Torino

GAZZETTA SERA del 24-25/10/52

GAZZETTA SERA del 25-26/10/52

GAZZETTA SERA del 4-5/10/52, contenenti illustrazioni indecenti. Non risultano presi provvedimenti.

Lo stesso Segr.to ha inoltre denunciato alla Procura di Torino IL MONDO CHE RIDE - N.6 - Settembre 1952, già denunciato, senza successo, dal Segr.to Centr. e da altri Segr.ti. Non risulta alcun provvedimento.

In data 30 Ottobre 1952 la Procura di Genova ha disposto il sequestro di PICTURE FUN del 25/11/52 e BEAUTY PARADE del 25/10/52.

In data 31 Ottobre 1952 il Segr.to Centr, mentre segnalava alla Questura di Roma per la denuncia all'A.G.

SUPERCALANDRINO - N.9 - Novembre 1952

avvertiva dell'avvenuta segnalazione vari Segr.ti diocesani, invitandoli a ripetere la denuncia alle Procure locali e alla Procura di Roma, ove il periodico si stampa. Risultano ^{hanno} sporto dette denunce i seguenti segretariati: Casale Monferrato; Livorno; Andria; Adria; Foligno; Macerata; Milano; Ostuni; Bolzano; Udine; Venezia. Malgrado il contenuto gravemente immorale del fascicolo, non risulta che esso sia stato incriminato.

Notizie sul contenuto dei vari periodici.-

NOVELLISTICI

(Annabella 42,43; Bella 42,43,44; Bolero film 283,284; Confessioni 212,213,214; Confidenze 42,43; Eva 42,43; Grand Hotel 330,331; Grandi Fierme 157,158; Grazia 608,609; Intimità 347,348,349; Lei 43,44; Luna Park 42,43,44; Marie Claire 42,43; Mignon 16,17,18; Novella 42,43; Sogno 42,43; Taboga-film 39,40; Tipo-film 76,77,78; Vostre Novelle 43,44;)

Particolarmente grave MIGNON. Su TABOGA la trama del film TRATTA DELLE BIANCHE? CON ILLUSTRAZIONI.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Cine Illustrato 42,43; Film d'oggi 43,44; Hollywood 370,371; Novelle Film 252,253;)

Manca all'appello PLATEE, indecentissimo settimanale, che, dopo una vita sempre più stentata, è felicemente defunto. FILM D'OGGI ha qualche illustrazione sconveniente, o addirittura indecente. Su HOLLYWOOD, oltre alle immorali trame del film LA PRESIDENTESSA e LA TRATTA DELLE BIANCHE, varie foto sconvenienti.

SETTIMANALI SATIRICO UMORESTICI

(Arcobaleno 3; Calandrino 42,43; Candido 42,43; Carciofo 2; Chichibio 2; Marf'Aurelio 42,43; Merlo Giallo 342,343; Travaso 42,43;)

ARCOBALENO ha copertina molto scollacciata. Immutati gli altri.

VARIETA' E ATTUALITA'

(Crimen 42,43; Epoca 106,107; Europeo 44,45; Lavoro Illustrato 42,43; Mondo 42,43; Oggi 42,43; Otto 42; Scienza e Sessualità 10; Settimana Incom 42,43; Settimo Giorno 43,44; Tempo 43,44;)

Su EPOCA una sconveniente fotografia di Katerine Dunham (106). L'Europeo (45), raccontando il "caso Lollobrigida", scrive che essa ha rifiutato di "partecipare alla satira di se stessa". In un altro servizio sulle esistenzialiste italiane che si fanno tatuare in varie parti del corpo, pubblica alcune fotografie sconvenienti, di cui una rappresenta la parte superiore di una gamba sulla quale è scritto: "Mario sono tua...".

=o=o=o=o=o=o=o=o=